

PIASTRINE: BLOCCATA LA VARIANTE

No alla ditta che vuole ampliare l'attività estrattiva a Cardoso

► STAZZEMA

La richiesta di variante al piano di coltivazione per la cava Piastrone, a Cardoso, è stata sospesa. La decisione è stata presa della Conferenza dei servizi insieme alla commissione tecnica del Parco. La Vincenti Srl, titolare della cava di Pietra di Cardoso, dovrà integrare la documentazione per la richiesta di variante, prima di acquisire il nulla osta e le autorizzazioni in materia ambientale dall'Ente Parco.

La Conferenza – hanno fatto sapere dal Parco delle Apuane – «non solo ha rilevato una serie di carenze di documenti (tutti elencati nel verbale delle riunioni), ma ha anche ritenuto che l'ampliamento proposto ricadesse «ancorché in minima parte, al di fuori dell'area contigua di cava». Da qui la decisione di richiedere chiarimenti alla ditta che avrà 45 giorni di tempo per fornirli. Tuttavia, è la stessa impresa di Cardoso a precisare che su questa sospensione non incidono le critiche sollevate dai cittadini di Cardoso, Pruno, e Volegno, del Movimento Stazzema. «Non bisogna pensare –

sostengono dalla Vincenti Srl – che questa sospensione del Parco sia consequenziale alla lettera del Movimento. È quasi la norma che i tecnici del Parco ci chiedano delle integrazioni alle nostre richieste, così come succede alle altre aziende del settore». Perché infatti la loro volontà di modificare il piano di coltivazione aveva scatenato la contrarietà di alcuni. I

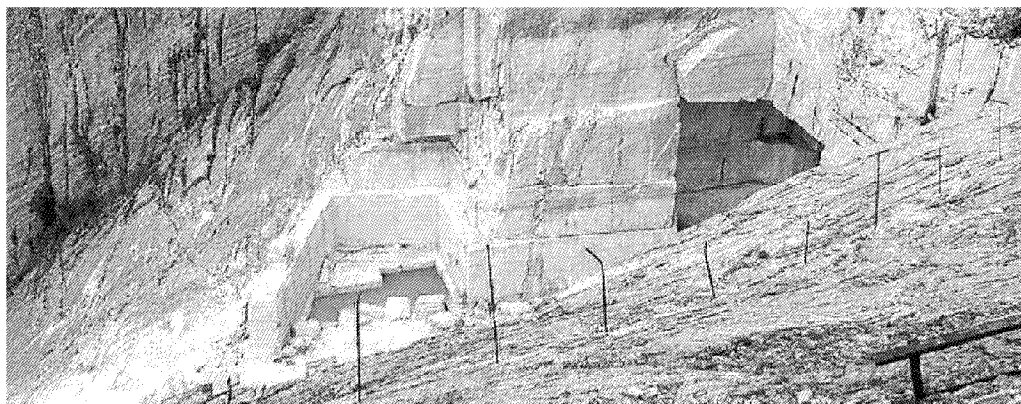
ntanto la Conferenza si è però anche espressa in merito alle osservazioni dei cittadini ritenendo che «siano in parte pertinenti ed in parte non pertinenti con l'oggetto della presente

conferenza». Sono pertinenti, scrive nella nota stampa il Parco «le osservazioni che segnalano carenze nell'analisi dello stato dell'ambiente, carenze nella valutazione degli impatti prodotti dall'intervento e carenze progettuali. Non sono pertinenti, si spiega nel verbale della Conferenza dei servizi, le osservazioni relative alla eccessiva vicinanza dell'area estrattiva con i centri abitati, in quanto la destinazione estrattiva dell'area e la sua precisa perimetrazione, è stata fatta con scelte effettuate dalle leggi regionali e con gli strumenti urbanistici del Co-

mune di Stazzema».

La richiesta di variante per la cava Piastrone ha messo in luce anche diverse criticità connesse alle attività estrattive che intendono scavare sul limite estremo delle cosiddette «zone contigue di cava». Il commissario del Parco **Alberto Putamorsi** è quindi intervenuto in questa materia emanando direttive precise per i propri uffici tecnici, con l'intento di non lasciare spazio a interpretazioni, o provocare talvolta modifiche e trasformazioni allo stato dei luoghi esterni a tali zone.

Tiziano Baldi Galleni



Uno scorcio di cava Piastrone in una foto di archivio

